

→
Razzo n° zero _
TAM 1991,
Da quassù la terra
è bellissima,
senza frontiere
né confini Y.G.
(Foto: Andrea
Avezzù)



L'UTOPIA DEI BENI COMUNI

TAMassociati

Il pensiero utopico è stato motore di speranza, di cambiamento, di forti passioni civiche e sociali. Ha permeato, nel bene e nel male, la storia umana: elevandola ma anche trascinandola nell'abisso. È un demone pericoloso, che forse si vorrebbe anestetizzare, a scampo di rischi. Con il progetto *Taking Care*, realizzato per il Padiglione Italia alla scorsa *Biennale di Architettura di Venezia*, abbiamo cercato una nuova Utopia: l'Utopia dei Beni Comuni. Abbiamo cioè cercato di immaginare una società diversa, in cui la crescita, la tutela, la felicità possano realizzarsi attraverso la consapevolezza, la riscoperta e la cura degli innumerevoli beni comuni che costituiscono la ragione del nostro vivere collettivo. Il nostro patto sociale è fatto di condivisione, in ogni campo: nel sapere, nel lavoro, nella cultura, nel rispetto delle regole che ci diamo per garantire legalità e diritti. Questo racconto può trovare un nuovo senso, se ognuno di noi saprà riconoscere in modo attento il "bene comune" che ci lega, piuttosto che la rivalità che ci separa.